

rosati LANCIA
Y10 risparmio
1.500.000
 INOLTRE SARA' GRATUITO IL VA. USATO

Roma

l'Unità - Giovedì 8 luglio 1993

Redazione
 via dei Due Martiri 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto un ricorso del Codacons Rosette a 2.560 lire al chilogrammo I commercianti sorpresi e irritati

Il Tar riabbassa il prezzo del pane

I panettieri: «Indietro non si torna»

La guerra della rosetta. Il Tar del Lazio fa tornare il pane e il latte fresco a prezzo di regime 2560 lire al chilo e 1600 al litro. E l'associazione panificatori nazionale mobilita la categoria «indietro non si torna». Se uno di noi verrà arrestato abbasseremo le serrande. La III sezione del Tribunale amministrativo regionale ha accolto ieri il ricorso del Codacons contro le delibere del Cip del 16 marzo scorso

MARISTELLA IERVASI

Pane e latte a prezzo «vecchio» da oggi le rosette torneranno a costare 2560 lire al chilo (e non più 2800) e una busta di latte della centrale 1600 invece di 1750. I panettieri (e le massaie) ancora non lo sanno ma una sentenza del Tar del Lazio ieri, ha annullato la liberalizzazione dei prezzi. Il Tribunale amministrativo regionale ha «boccato» cioè i provvedimenti della giunta del Comitato interministeriale

dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori - che ieri ha brindato alla vittoria.

Ora il sindacato panificatori nazionale è sul piede di guerra. È deciso a non tornare indietro neppure di una lira. «Se arresteranno un panettiere abbasseremo le serrande di tutti i panettieri», minaccia Antonio Marini, il presidente nazionale dei panificatori. Poi aggiunge: «Ridurre? Ma se il prezzo della rosetta è ancora sotto costo! Lo ritenevamo prima dello scoppio di Stato che ha vietato l'aumento dei prezzi. E lo ribadiamo più forte oggi. Il prezzo del pane deve e può crescere. Altrimenti le aziende falliscono i costi della manodopera e della produzione», sottolinea Marini - sono altissimi 2000 lire al chilogrammo. La sentenza del Tar però è esecutiva. Non vi potete opporre più di tanto. «Ben venga la galera allora», precisa il presidente

dei panificatori. Ma al Governo diciamo: se arrestate uno di noi abbasseremo le serrande in tutta Italia. Voglio proprio vedere che pane mangeranno i politici. Se lo faranno da sé?»

Antonio Marini è su tutte le lune. La sentenza del Tar che porta a regime i prezzi del pane e del latte non riesce a mandarla giù. Dice: «Di certo un caos del genere farà perdere il gusto del buon pane agli italiani. Scomparranno alcuni tipi di casareccio e non è detto che a Roma non torni la farina mescolata con il latte Comune per il momento aspettiamo di leggere il testo originale della sentenza e le motivazioni del ricorso. Ma già da ora non staremo a guardare. Ho appena finito di scrivere una circolare», ha dichiarato il presidente nazionale dei panificatori - con la quale invito tutte le associazioni regionali a mobilitare la categoria. No indietro non si torna».



Un panettiere romano

Ma c'è già un dissidente. È Gianni Riposati dell'Associazione «Quelli della domenica» dice: «Da domani (oggi ndr) venderò le rosette a 2560 lire al chilo. Così come ha stabilito il Tar ma nessun altro tipo di pane toccherò di una lira. Certo economicamente non sono contento. Anzi per correttezza dovrei aspettare la pubblicazione della sentenza. Ma sono una persona corretta», precisa Riposati. In primave

ra mi sono dissociato dall'associazione dei panificatori proprio per via dell'escamotage del biglietto al latte. Non ero d'accordo con la loro maniera di aumentare il pane imbrogliando i consumatori». Per questo oggi accetto ad occhi chiusi la decisione del Tar. Al Codacons intanto esultano di gioia. Rosana Garozzo legale del Coordinamento dei consumatori «La Terza sezione del Tar diretta dal dottor

Miceli aveva fissato l'udienza per ieri mattina (oggi ndr). Sono state impugnate le due delibere del Cip - ha sottolineato Garozzo - Su i provvedimenti non era stata svolta alcuna istruttoria. Con la prima di libera si sospendeva in via sperimentale il regime del prezzo amministrato del pane con la seconda si annullava il regime del prezzo del latte alimentare. Hanno vinto in tempi record. A distanza di 2 mesi dal ricorso

Metrorò, da agosto un biglietto costerà mille lire

Dieta ricostituente per il consorzio Acotral il biglietto del metrorò a partire dal primo agosto costerà mille lire. Il piano di risanamento del consorzio presentato ieri a Palazzo Valentini prevede oltre all'aumento delle tariffe urbane, l'affidamento ai privati di alcune corse, il blocco del turn over e una riduzione del personale «per raggiunti limiti di età». Esclusa ogni volontà di privatizzazione

Il biglietto del metrorò rag giungerà le mille lire il primo agosto. Questo uno degli ingredienti della dieta ricostituente che dovrebbe servire a risanare il consorzio Acotral. Il piano di risanamento presentato ieri a Palazzo Valentini dall'amministratore unico Lucio Forte e dal direttore e segretario generale Corrado Poidomani prevede oltre all'aumento delle tariffe urbane l'affidamento ai privati di alcune corse socialmente utili ma non redditizie, il blocco del turn-over ad eccezione dei dirigenti l'affidamento in appalto di alcuni servizi di manutenzione e una nuova organizzazione del lavoro dei dipendenti. L'obiettivo è di raggiungere entro dicembre '96 il pareggio di bilancio. L'aumento delle tariffe urbane che dovrebbe partire dal 1° agosto prevede che una corsa semplice costi mille lire, un abbonamento mensile della metropolitana 26mila lire e un abbonamento integrato Atac più Acotral 40mila lire. Sono inoltre previsti aumenti del 20 per cento sino al '95 e del 46 per cento per il '96. Ancora nel '93 per quanto riguarda il personale si prevede una riduzione «per raggiunti limiti di età» di circa mille dipendenti che non saranno rimpiazzati, «se si eccettua» ha precisato Forte, un centinaio di giovani di gruppo dirigenti che è sotto organico 16 persone invece di 28». A causa del deficit che attualmente è di circa 158 miliardi come ha precisato Poidomani il Consorzio ha deciso di tagliare circa 32 miliardi per lavori di manutenzione ai programmi. Nonostante il deficit l'amministratore delegato del Cotral Forte ha esordito «in maniera categorica ogni volontà di privatizzazione». Forte punta molto sul piano di informatizzazione anche se ha ammesso che per gli utenti il cambiamento non sarà tangibile.

Per quanto riguarda il metropolitano Forte ha detto che il consorzio è in attesa di circa 500 miliardi da parte del Comune di Roma di cui 120 per la revisione di alcuni servizi e di 100 per il parco e 180 per la stazione Termini. Per eliminare le inutilizzazioni di circa 80 miliardi per la ventilazione della linea «A» 120 per le officine di Ostia del Curato e 30 miliardi per impianti sulla linea «A».

Oggi pomeriggio un gruppo, che si annuncia folto, si riunirà sotto la storica sede scudocrociata «Mino dacci un sindaco e un commissario». Si tratta dei democristiani vicini a Marini

Gli scontenti dc a piazza del Gesù

«Mino dacci un sindaco» Oggi con questo slogan un pezzo di Dc romana manifesterà a piazza del Gesù, per chiedere a Martinazzoli di commissariare il partito capitolino e di trovare un candidato da contrapporre a Rutelli. Ad organizzare la manifestazione è un gruppo di ex consiglieri, ad ispirarli sarebbe Franco Marini. Continua la grandola di nomi, da Ronchey a Angioni, che piace anche ai leghisti

CARLO FIORINI

Bandiere con lo scudo crociato strette in pugno a piazza del Gesù per chiedere a Martinazzoli di commissariare il partito capitolino, di dare il benvenuto al segretario Romano Forleo e di trovare presto un candidato da lanciare in pista contro Francesco Rutelli. Sarà un «assedio» davvero particolare quello di oggi pomeriggio, mai visto dalle finestre di palazzo Cenci Bolognini: un altro grattacapo per Mino Martinazzoli. «Noi noi non vogliamo creare alcun problema

la nostra è una manifestazione costruttiva», dice Francesco Cioffarelli, ex capogruppo della Dc in Campidoglio che insieme ad altri ex consiglieri comunali, tra i quali Luciano Di Pietrantonio, Paolo Ruccioni, Gianfranco Calcagni e Luciano Ciochetti ha promosso l'iniziativa di oggi. I «Cattolici riformisti» così si sono battezzati non rappresentano la vecchia Dc di Sbardella. Come nientemeno nazionale anche se non esplicito hanno Franco

Marini che di Sbardella fu avversario alle ultime elezioni chiedono rinnovamento ma con moderazione e in questi giorni stanno organizzando banchetti nei quartieri per raccogliere dalla gente indicazioni sul candidato a sindaco preferito. «Il 18 luglio presenteremo i risultati definitivi di questa campagna», spiega Cioffarelli - per ora in testa alla classifica c'è il ministro Ronchey seguito da Pierre Carniti e Silvia Costantini.

Trovare un candidato per la Dc rappresenta un'urgenza per i democristiani e i giorni scorsi più Francesco Rutelli in corsa da solo, acquista un vantaggio tale che potrebbe via via scorgere anche i nomi più prestigiosi. In molti nella Dc sperano ancora che il ministro Ronchey pensi a quel mezzo non pronunciato qualche settimana fa. L'ipotesi di una sua scesa in campo metterebbe d'un colpo tutti d'accordo

nella Dc romana da Forleo a quelli che oggi manifestano contro di lui da Sbardella e Giubilo che da dietro le quinte continuano a seguire passo passo le vicende del partito. Ma c'è anche chi dà per sfumata l'ipotesi e indica altre soluzioni. L'ex assessore ai servizi sociali Mauro Cotrufo, ex andreattiano, dopo aver sostenuto l'opportunità di puntare su Cossiga indica un altro possibile candidato: il generale Angioni sarebbe un ottimo sindaco», dice. E il sindaco con i graditi è gradito anche alla platea che ieri si è riunita al Teatro centrale per ascoltare il direttore dell'«Indipendente» Vittorio Feltri. Il leghista Mario Borghese e l'ex editore rosso Giulio Savelli che hanno discusso proprio dell'appuntamento di novembre «Attorno ad Angioni potrebbe riunirsi un centro neogiolista», ha spiegato Franco Oliva, uno degli animatori dell'iniziativa.

Ed è anche per arginare iniziative vanopinte e per impedire che prendano piede manifestazioni come quella prevista per oggi, che Martinazzoli avrebbe deciso di accelerare i tempi della scelta del candidato. E entro la fine della prossima settimana, se le ipotesi sulle quali a piazza del Gesù si sta lavorando andranno a buon fine, il segretario dc potrebbe indicare il candidato.

Francesco Rutelli intanto acquista altri sponsor. «Rinasce socialista», nata anche nel Lazio con un'assemblea che si è conclusa martedì notte ha deciso che appoggerà il candidato Verde. All'assemblea hanno partecipato tra gli altri Enrico Manca, Mauro Del Vecchio, Antonio Quattrocchi, Alberto Benzonzi il neo commissario della federazione romana del Psi Antonio Landolfi, Luigi Angriani, Franco Bartolomei, Bruno Manno, Giulio Santarelli e Andrea Lorusso Caputi.



U2, ancora un grande exploit ieri sera al Flaminio

Gli U2 hanno suonato anche ieri con buona pace per gli abitanti del Flaminio. Il gruppo si è riproposto qui in sordina. Ma i vigili urbani sono stati tempestati ugualmente di telefonate che denunciavano «l'effetto-terremoto».



Il palazzo di piazza del Gesù

TENDENZE

Calcata, sotto la luna, in punta di piedi alla ricerca dell'anima gemella (e di se stessi)

■ CALCATA. Non esiste un'età del «single». Così come non c'è alcuna professione che induca a privilegiare questa scelta di vita sempre più diffusa. Più maschile che femminile? La parità dei sessi, almeno in questo caso sembra raggiunta. Comunque per verificare tutto ciò bastava presentarsi puntuali all'appuntamento fissato presso il Circolo Vegetariano di Calcata nel pomeriggio di martedì 6 luglio, giorno in cui la chiesa festeggia Santa Maria Goretti, promessa al laico ruolo di protettrice dell'amore. E, quindi, innanzitutto di quanti da «single» avessero d'improvviso deciso di tuffarsi nelle «croci e delizie» della vita a due. Recidivi o no, poco importa.

Eccoli allora i «single» che hanno risposto all'invito di Paolo D'Arpini, titolare del Circolo per un giorno nel insolita veste di Cupido. Quelle che si incamminano per le nippide stradine nel bosco che scendono verso il fiume Treja non sono che le avanguardie di un esercito certamente più numeroso ma più timido. Le

telefonate per avere maggiori informazioni sull'iniziativa sono state centinaia. Ma fino all'antico borgo arrampicato sul tufo di «single» alla ricerca dell'anima gemella ne sono arrivati poco più di una decina. Cosa avrà fermato gli altri? Il pomeriggio di un giorno feriale o il desiderio di continuare a coltivare un sogno? Il timore di un'altra delusione o la vergogna di dover confessare a degli estranei di sentirsi soli e non «single»? Un campione comunque significativo di questo popolo del «mono» alla fine si è ritrovato a discutere di sé. Complice la natura, il vino, le grotte misteriose che per qualcuno, qui, sono la casa dove si può far musica fino a tardi.

I primi approcci lo scambio

E anche i «single» hanno la loro festa il 6 luglio, Santa Maria Goretti, nominata sul campo protettrice delle anime gemelle. I festeggiamenti da quest'anno in poi avranno luogo a Calcata e anfitrione sarà, così come lo è stato martedì scorso, Paolo D'Arpini, presidente del Circolo Vegetariano.

DALLA NOSTRA INVIATA
 MARCELLA CIARNELLI

dei nomi subito dimenticati gli sguardi furtivi a volte densi di interrogativi. «Ma che ci farà quello/a qui?», è la domanda che si legge sul volto di tutti. L'imbarazzo iniziale si stempera poi nelle prime nsate, nello scoprire interessi e amici in comune ed anche, in fondo, nel verificare che molti so-

no venuti solo per soddisfare la voglia di trascorrere una giornata diversa, lontani dalle solite facce e dallo smog. Massimo ha 28 anni e studia matematica. È venuto da Roma con Guido, 29 anni iscritto molto fuori corso a Scienze politiche. Hanno letto dell'iniziativa su «Cuore» e si sono incontra-

ti. Borracce e zainetti denunciano una consuetudine con le passeggiate mentre le scarpe cittadine di altri fanno capire che la loro frequentazione con la natura è saltuaria. Ma per due ragazzi di quell'età è così difficile trovare degli amici? «A meno di trent'anni alcuni si sono già sposati altri la

vorano altri ancora hanno cambiato città. Noi ci siamo trovati in due. Ed ora cerchiamo altri amici. Anche qui? Anna Maria è impiegata al Comune di Roma. È una «giovannissima» single di 62 anni. Alle spalle una convenienza durata quattordici anni, qualche altro incontro importante. Alcuni meno. A Calcata è arrivata con Gianna, amica di sempre commercialista vedova con un figlio. «Nella vita», dice con filosofia Anna Maria, «persone interessanti si possono incontrare nei luoghi più diversi. Siamo venute con una grande curiosità. L'unico posto dove non andrei per conoscere qualcuno è ad una di quelle trasmissioni televisive per cuori solitari. neanche se mi passassero i 51 anni di Pietro si possono

intuire solo dal ciuffo brizzolato alla Daniel Gelin. Vive con la mamma e lavora in un'industria elettronica. Appena può va a sciare e gli piace molto la natura. «Ho frequentato sempre ambienti dove ci sono in maggioranza uomini. Prima la scuola poi la fabbrica. A peggiorare le cose c'è stato anche un grande amore finito male. Non è facile fare amicizie nuove alla mia età. Ci provo ma non è facile».

Non sono questi che frammenti di storie che continuano a venir fuori tra una panza nella, qualche bicchiere di vino e la musica strana di uno strumento paleolitico. Paolo D'Arpini è soddisfatto. «La curiosità che ha sollevato la nostra iniziativa dimostra che abbiamo colpito nel segno e la partecipazione limitata evidenzia come la piaga dell'incomunicabilità sia giunta nel profondo dell'organismo sociale umano». Ma quelli che sono qui sembrano aver superato il problema. La musica diventa più insistente. Fuori c'è la luna piena. L'appuntamento è all'anno prossimo.

Voci alla riunione al ministero

«Inquinamento? L'estate non è un problema» Parola di commissario

■ «Il biossido di azoto? Ma nessuno sa cos'è e non dobbiamo preoccuparcene ora. Semmai a ottobre quando prenderà il traffico intensivo l'opinione del commissario Alessandro Voci è in perfetta linea con quella del ministro per l'ambiente Valdo Spini che proprio ieri mattina in una riunione con i sindaci delle grandi aree urbane ha deciso la sua «revisione estiva» al decreto antimog voluto da Carlo Ripa di Meana. In caso di superamento dei livelli di guardia per il biossido di azoto e per l'ozono - ha detto il ministro - con le città semideviate e il traffico ridotto al minimo si potranno sostituire «provvedimenti preventivi» e «consigli ai cittadini» alle misure drastiche. In pratica se le macchine non ci sono e l'inquinamento atmosferico non è legato direttamente alle emissioni delle auto il rimedio sarà uno solo: restare tutti a casa. E il commis-

sario Voci è d'accordo. In questa estiva per l'inquinamento la decisione però è stata presa in una riunione della presidenza per l'Italia del Wwf Grazia Frascareto che ha minacciato di correre alla magistratura l'ora di finire con le buche. Se d'estate la presenza di inquinanti sarà più che un problema che deve essere rimosso. Il problema infatti è proprio questo. A Roma come in altre città d'Italia come Modena ad esempio dove l'anno scorso il biossido di azoto sfiorò i limiti tollerabili ci sarà più di una causa che deve essere rimossa. Il problema infatti è proprio questo. A Roma come in altre città d'Italia come Modena ad esempio dove l'anno scorso il biossido di azoto sfiorò i limiti tollerabili ci sarà più di una causa che deve essere rimossa. Il inquinamento è già puro di stato. E questo perché le cause imputate fin ora per la presenza eccessiva di gas nocivi alla circolazione delle auto non sono uniche. Dunque un numero deve essere studiato.